

Firmato protocollo d'intesa tra il CONI, l'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete, FeSDI, SID e AMD per la tutela della pratica sportiva degli atleti con diabete e per la promozione di corretti stili di vita attraverso lo sport



Le società scientifiche della diabetologia italiana, il mondo dello sport e quello della politica si affiancano per promuovere la pratica sportiva e l'attività fisica e motoria come pilastri per la prevenzione e la cura di diabete e obesità. L'esercizio fisico, nonostante sia un fattore determinante per la salute degli individui, è infatti poco praticato. Secondo l'ultimo rilevamento di Eurobarometro, nell'Unione europea il 45% afferma di non fare mai esercizio fisico o praticare sport e una persona su tre ha livelli insufficienti di attività fisica. La conseguenza è l'insorgere di milioni di casi di malattie non trasmissibili che peggiorano la salute delle persone e gravano sulle economie dei singoli paesi. Il rapporto congiunto dell'OMS e dell'OCSE "Step up! Affrontare il peso dell'insufficiente attività fisica in Europa" evidenzia che, con un aumento dell'attività fisica a 150 minuti a settimana, si eviterebbero in Europa 11,5 milioni di nuovi casi di malattie non trasmissibili entro il 2050, tra cui; 3,8 milioni di casi di malattie cardiovascolari; 1 milione di casi di diabete di tipo 2; oltre 400.000 casi di diversi tumori. In particolare, le più importanti cause di rischio neoplastico hanno l'obesità ai primi posti e la glicemia elevata a digiuno al quinto posto. In Italia il costo dell'inattività fisica è stimato a 1,3 miliardi di euro nei prossimi 30 anni.

Sulla base di tali considerazioni, è stato siglato tra il CONI, l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e la Federazione Società Scientifica di Diabetologia (FeSDI), costituita dalla Società Italiana di Diabetologia (SID) e dall'Associazione Medici Diabetologici (AMD), un protocollo d'intesa per la promozione di stili di vita sani e campagne di sensibilizzazione e di screening sul diabete e l'obesità nel mondo dello sport. L'accordo si colloca nel contesto della campagna "Il diabete una malattia molto Comune", lanciata da FeSDI, SID e AMD in occasione dell'ultima Giornata Mondiale del Diabete, lo scorso 14 novembre 2022, nella sede nazionale dell'ANCI e che presto vedrà la firma di un'apposita intesa con la stessa Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Alla cerimonia, svoltasi nella Sala della Giunta del CONI al Foro Italico, hanno partecipato il Presidente del CONI Giovanni Malagò, i Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, l'On. Roberto Pella e la Sen. Daniela Sbröllini, il Presidente della SID, Angelo Avogaro, il Presidente dell'AMD, Craziano Di Cianni e gli atleti azzurri Anna Arnaudo e Giulio Gaetani.

Il diabete e l'obesità sono due patologie di grande rilevanza sociale e sanitaria, che, se non prevenute e curate adeguatamente, portano a complicanze e a costi sociali, clinici e sanitari di grande impatto e che minano la salute dell'individuo.

L'adozione di stili di vita sani, di cui la pratica sportiva è parte integrante, gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella cura del diabete e dell'obesità. Importante è anche superare le discriminazioni e lo stigma che colpiscono le persone affette da queste patologie nella vita sociale, scolastica, lavorativa e sportiva.

Il protocollo d'intesa muove in queste due direzioni, impegnando CONI, SID e AMD in un programma di cooperazione finalizzato all'elaborazione di progetti specifici per: promuovere l'attività sportiva, fisica e motoria come strumento di prevenzione; sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a malattie croniche come diabete e obesità; dare visibilità alla promozione di stili di vita sani e attivi; dar vita a iniziative comuni per lo studio e la formazione nell'ambito della salute e della pratica sportiva, dell'attività fisica e motoria come coadiuvanti nei processi di cura delle persone con diabete e con obesità, favorendone il pieno inserimento in tutti i contesti riguardanti la pratica sportiva ed eliminando qualunque forma di discriminazione e disegualianza sociale.

“Siamo felici di questa iniziativa – afferma il Presidente del CONI Giovanni Malagò – per la finalità che si propone di perseguire. Il logo del CONI accanto a quelli della FESDI e dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete significa molto, dà forma e contenuto al protocollo d'intesa, unisce le forze per vincere questa sfida. L'attività fisica è il miglior antidoto per la prevenzione e per il contrasto di molte patologie, come evidenziato da numerosi riscontri scientifici. Ci sono casi emblematici di grandi campioni affetti dal diabete, penso tra gli altri al leggendario campione di canottaggio Steve Redgrave, che credo debbano essere un esempio da seguire per comprendere la forza e l'importanza dello sport. So che è precluso l'ingresso nei gruppi sportivi militari alle atlete e agli atleti colpiti da questa malattia e contribuiremo alla sensibilizzazione delle istituzioni preposte per favorire la rimozione di questa limitazione”.

“I numeri italiani sono impressionanti – dichiara il Presidente della SID, Angelo Avogaro – circa 23 milioni di concittadini sono in sovrappeso e il 12% è obeso. Oggi tutte le malattie croniche non trasmissibili come diabete, malattie cardiovascolari, obesità e tumori sono fortemente legate all'ambiente urbano, in cui l'esercizio fisico è più sporadico se non addirittura assente per la scarsa camminabilità che fa prevalere gli spostamenti in auto o con i mezzi pubblici. Per questo l'ipotesi formulata dal Ministro della Salute, Orazio Schillaci, di inserire l'attività fisica nei Livelli essenziali di assistenza è pienamente condivisibile. L'alleanza siglata quest'oggi con il CONI, l'AMD e l'Intergruppo parlamentare per Obesità e Diabete è fondamentale per sensibilizzare gli italiani riguardo l'importanza di introdurre ad ogni età l'esercizio fisico nel proprio stile di vita”.

“La prevenzione attiva, intesa come l'adozione di sani comportamenti alimentari e contrasto della sedentarietà, rappresenta un pilastro imprescindibile per la riduzione dell'incidenza delle malattie croniche non trasmissibili come diabete e obesità” – aggiunge Graziano Di Cianni, Presidente AMD. “Come medici dobbiamo essere i principali promotori di sani stili di vita soprattutto verso le persone con diabete tipo 2, per le quali l'obesità è il più importante fattore di rischio e sul quale è essenziale intervenire in maniera tempestiva e, laddove possibile, in chiave preventiva. In quest'ottica, preoccupa da anni il dato sull'aumento dell'obesità infantile che, come riportato dall'ultima indagine Siedp (Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica), colpisce il 10% dei bimbi (circa 700mila fra i 5 anni e i 15 anni) di questi, oltre 150mila sono obesi gravi. È necessario, e non più prorogabile, imprimere un'inversione di tendenza utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione in sinergia con tutti gli attori coinvolti: il protocollo siglato oggi va proprio in questa direzione”.

Particolare attenzione ha nel protocollo la lotta allo stigma nei confronti delle persone con queste malattie, come il caso degli atleti con diabete ai quali è precluso ancora oggi l'accesso ai gruppi sportivi militari, nonostante siano ormai numerosi i campioni con diabete di livello internazionale in grado di raggiungere risultati di prestigio. “Noi atleti con diabete ci troviamo in un limbo, non considerato dalla legge, che ci fa vivere questa esclusione dai gruppi sportivi militari. È una condizione molto discriminante, che può incidere negativamente soprattutto sui più giovani e rendere anche più difficile l'accettazione stessa della malattia. Bisogna superare questo stigma, dando a chi fa dello sport la propria vita la possibilità di ottenere il giusto riconoscimento. Il diabete è una malattia sempre più diffusa: nel tempo, se questa legge non cambierà, la possibilità di entrare in un gruppo sportivo militare sarà preclusa a sempre più persone”, dichiara Giulio Gaetani, atleta azzurro di scherma.

Roma, 13 aprile 2023